



Marca da bollo € 16.00
id. 01240045492789
del 01/04/2025

Area: Funzioni Generali
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale
C.d.R.: Ambiente
Servizio: Amministrativo Ecologia
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.

Valutazione impatto ambientale

N.Reg. 229 del 11/08/2025

Treviso, 11/08/2025

Oggetto: ITALCARBON S.R.L.
PROGETTO DI SOSTITUZIONE DEL FORNO ROTATIVO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
EFFLUENTI E MODIFICA DEL DDP N. 307 DEL 20/10/2023, IN VIA DEL TERMINE, 3
COMUNE DI LOCALIZZAZIONE: PAESE (TV)
VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 20/01/2025 (Protocollo Provinciale n. 2737) e data 23/01/2025 (Protocollo Provinciale n. 3548), la ITALCARBON S.R.L., con sede legale e operativa in via del Termine n. 3 a Paese (TV), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di "sostituzione del forno rotativo dell'impianto di trattamento effluenti e modifica del DDP n. 307 del 20/10/2023", sito in via del Termine n. 3, zona industriale, nel comune di Paese (TV);
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 lettera z.a: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi) ed è soggetta alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- il progetto è riferibile alla rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) - Screening specifico - Livello I è ricompresa nell'ambito della procedura VIA - Verifica di assoggettabilità alla VIA;
- il Comune di Paese ha trasmesso una nota di richiesta di integrazioni e chiarimenti, ricevuta con prot. Prov. n. 9175 del 20/02/2025;
- in data 24/03/2025, con protocollo n. 16127, sono state richieste integrazioni e riscontro alla nota del Comune di Paese, che la Ditta ha successivamente consegnato in data





22/04/2025, con protocollo n. 22460, in data 24/04/2025, con protocollo n. 22974 e in data 12/05/2025 con protocollo n. 25816;

- in data 24/06/2025 con protocollo n. 34691 la Ditta ha comunicato l'intenzione di rinunciare alla richiesta di ammettere a trattamento i carboni esausti contenenti sostanza perfluoroalchilate PFAS che saranno oggetto di un'eventuale richiesta successiva;
- a seguito della pubblicazione della documentazione nel Sito provinciale non sono pervenute osservazioni.

TENUTO CONTO CHE il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 4 agosto 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dal proponente ITALCARBON S.R.L., non rilevando effetti negativi significativi, né diretti, né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nel parere allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTO il comma 3 dell'art.10 del TUA che, ai fini della semplificazione normativa, comprende la procedura di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA;

VISTA la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" ed in particolare l'art. 9 comma 3, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B;

VISTO il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 2 "Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

VISTO l'art. 15 comma 2 della Legge Regionale del 27 maggio 2024, n. 12 che conferma la necessità di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA e il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 4 "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

VISTA la L. 241/1990;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;





DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 4/08/2025, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "sostituzione del forno rotativo dell'impianto di trattamento effluenti e modifica del DDP n. 307 del 20/10/2023", sito in via del Termine n. 3, nel comune di Paese (TV); come da istanza di ITALCARBON S.R.L. pervenuta in data 20/01/2025 (Protocollo Provinciale n. 2737) e data 23/01/2025 (Protocollo Provinciale n. 3548), con le considerazioni riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 4/08/2025, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

BUSONI SIMONE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)





PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 4 AGOSTO 2025

Oggetto: Progetto di sostituzione del forno rotativo dell'impianto di trattamento effluenti e modifica del D.D.P. n. 307 del 20/10/2023 della ditta Italcarbon s.r.l. con sede in via Del Termine, 3 in Comune di Paese (TV). Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

Premessa

La ditta Italcarbon s.r.l., con sede nel Comune di Paese in Via del Termine, 3 esercita, dal 1979, l'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti da carboni attivi granulari (GAC) esausti attraverso un processo di desorbimento termico di rigenerazione ad alta temperatura. Il trattamento produce:

- carbone rigenerato - estruso aria
- carbone rigenerato - granulo acqua
- carbone rigenerato - polvere acqua.

L'intervento oggetto dell'istanza consta nell'aggiornamento tecnologico del sistema di trattamento termico dei rifiuti e di gestione degli effluenti che determina un incremento della potenzialità di trattamento e conseguente modifica del Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso, n. 307, del 20 ottobre 2023.

L'attività rientra fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II del D. Lgs 152/2006 *"Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano"* e s.m.i. ed è prodotta, quindi, la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 della norma citata.

"7. progetti di infrastrutture

"z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;"

La Legge Regionale 24 maggio 2024, n. 12 conferma la competenza di valutazione all'assoggettabilità a VIA di tali attività alla Provincia.

L'istanza è stata presentata ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 con prot. Prov. nn. 2737 del 20/01/2025 e n. 3548 del 23/01/2025.

Con prot. n. 16127 del 24/3/2025 la Provincia di Treviso inoltrava la richiesta di:

- ✓ documentazione integrativa formulata dal sottogruppo istruttorio VIA
- ✓ documentazione in risposta alla nota del Comune di Paese ricevuta con prot. Prov. n. 9175 del 20/02/2025.



Le osservazioni del gruppo istruttore hanno riguardato:

- aspetti tecnologici relativi alla presenza e trattamento di sostanze perfluoroalchilate PFAS
- rumore verificando l'esistenza di ambienti abitativi all'interno degli edifici di tipo industriale più prossimi all'area di pertinenza della ditta Italcarbon Srl, per i quali verificare il rispetto dei limiti differenziali di immissione
- valutazione di incidenza ambientale.

Le osservazioni del Comune di Paese hanno riguardato:

- aspetti edilizi relativi alla posizione e il numero degli stalli individuati a parcheggio
- l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche
- l'inquinamento acustico con richiesta approfondimento sui ricettori oltre il confine comunale situato lungo via Del Termine, adiacente al lato sud-est del fabbricato e le modalità di verifica successiva del rispetto dei limiti di zona stabiliti dal Piano di Classificazione acustica comunale, nonché dei limiti differenziali diurni e notturni
- le condizioni di esercizio dell'impianto nel periodo notturno.

Quanto richiesto è stato trasmesso dal proponente con prot. Prov. n. 22460 del 22/04/2025, n. 22974 del 24/04/2025 e n. 25816 del 12/05/2025.

Collocazione geografica del sito

Il sito è ubicato in comune di Paese, comune rientrante nella porzione meridionale della provincia di Treviso, in un'area produttiva posta sul margine orientale del centro abitato a contatto con il vasto territorio agricolo. Lo stabile è posto in Via Del Termine, 3 e l'area dell'impianto è iscritta al Catasto Terreni come segue:

- comune di Paese
- Foglio 36
- mappali n. 502

Urbanisticamente il sito ricade in ZTO D - Aree produttive - ZTO D1.1: "*Aree produttive consolidate*".

Caratteristiche dei luoghi

Lo stabilimento occupa una superficie di circa 2.880 m² di cui 513 m² coperti da un capannone industriale collocato in posizione centrale del lotto. L'area esterna è composta da un piazzale pavimentato di circa 1.000 m² e un'area verde alberata presente lungo il perimetro di superficie di circa 1.350 m². L'intero lotto è delimitato da muretto con rete e siepe sul lato frontale e muro prefabbricato negli altri lati. L'accesso è consentito da un ingresso carrabile dotato di cancello scorrevole e da un ingresso pedonale con cancelletto. Nelle aree adiacenti sono presenti altre attività produttive eccetto nel lato frontale dove è presente Via del Termine e, oltre, un'area abbandonata.



Situazione amministrativa

L'attuale impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 con:

- D.D.P. n. 101 del 30/03/2021 - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti fino al 31/03/2029 comprensiva dell'autorizzazione all'emissioni in atmosfera e allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche;
- D.D.P. n. 120 del 16/04/2021 - Specificazione del quantitativo massimo trattabile giornalmente: 1,9 t/giorno;
- D.D.P. n. 307 del 20/10/2023 - Modifica sostanziale e autorizzazione all'esercizio fino al 19/10/2033 comprensiva dell'autorizzazione all'emissioni in atmosfera e allo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche con prescrizioni relative all'emissioni in atmosfera, tramite camino E1, ed acustiche. Inserimento dell'operazione di recupero R3/R4 per gli imballaggi e dei codici CER 15 02 02* - 15 02 03. Inserimento del quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti di imballaggi di 20,0 t.

Classificazione dell'impianto

Classificazione dell'impianto secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la classificazione degli impianti di gestione dei rifiuti e l'attribuzione delle operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006" di cui all'Appendice 2 dell'Allegato A alla



D.G.R.V. n. 988 del 09/08/2022.

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio impianto	Operazione
1	Selezione e recupero	Recupero chimici	Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
2	Selezione e recupero	Imballaggi	Preparazione per il riutilizzo
3	Stoccaggio	Stoccaggio	Messa in riserva

Rifiuti gestiti e operazioni di recupero

Di seguito l'elenco dei rifiuti presi in carico con relative operazioni di recupero come specificate nell'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 (i rifiuti pericolosi sono evidenziati in rosso).

EER	Descrizione	Selezione e recupero R13 – R7	Preparazione per il riutilizzo (limitatamente agli imballaggi R13 – R3/R4)
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X
07 01 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
07 02 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X
19 01 10*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X	X
19 09 04	Carbone attivo esaurito	X	X
19 13 01*	Rifiuti solidi prodotti da operazione di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti da operazione di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01 (Limitatamente ai carboni attivi esausti)	X	X

Tabella 1: rifiuti gestiti dall'impianto ed operazioni di recupero

Capacità produttive

Descrizione	Quantità (t)
Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili:	6,0
Quantitativo annuale massimo di rifiuti ricevibili e trattabili:	980,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R7:	40,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile tipologia imballaggi:	20,0

60,0



Una volta terminato il processo di trattamento vengono eseguite le opportune verifiche sul materiale al fine di accertare la cessazione di qualifica di rifiuto del carbone. Tali controlli vengono eseguiti per singola partita e consistono nel test di adsorbimento con la tecnica del blu di metilene (che permette di quantificare i mg di blu di metilene adsorbiti da 1g di carbone in equilibrio con una soluzione da 1 mg/l di blu di metilene).

Tali verifiche sono eseguite dal responsabile dell'impianto o comunque da un operatore adeguatamente formato e riguardano tutti i rifiuti sottoposti a rigenerazione. Il materiale ha cessato la qualifica di rifiuto, quando, a seguito delle verifiche analitiche, il materiale risponde alle caratteristiche definite nel comma 1 dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006.

Relativamente alla cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3 la ditta ha ricevuto per i carboni attivi esausti (anche in stato fisico polverulento) i rispettivi pareri di Arpav.

Inoltre la ditta è autorizzata all'operazione R3/R4 identificata come preparazione al riutilizzo; questa permette agli imballaggi utilizzati per il conferimento dei rifiuti di essere riutilizzati, una volta svuotati e puliti dal carbone.

Descrizione dell'impianto

Stato di fatto

L'attuale configurazione impiantistica prevede lo stoccaggio e il desorbimento termico in forno rotativo alla temperatura di circa 850/900°C alimentato a gas metano a fiamma diretta in equicorrente. Il trattamento ha una durata complessiva di circa 3,5/4 ore e alle condizioni di massima temperatura le sostanze organiche presenti e desorbite vengono ossidate e decomposte.



I rifiuti di carboni attivi conferiti presso l'impianto si dividono nelle seguenti due categorie:

- carboni attivi derivanti da filtrazione aria (bonifica terreni, depurazione aria, recupero solventi);



- carboni attivi derivanti da filtrazione acqua (potabilizzazione, purificazione prodotti alimentari, depurazione acque processo, purificazione prodotti chimici).

I carboni attivi impiegati nella filtrazione dell'acqua arrivano all'impianto di rigenerazione umidi mentre quelli utilizzati per la filtrazione dell'aria sono praticamente asciutti.

L'attuale sistema di trattamento degli effluenti gassosi si compone di uno scambiatore di calore, aria-aria, torre di lavaggio con acqua di rete e gorgogliatore e camino di espulsione. Al sistema confluisce anche l'aria della fase di raffreddamento e setacciatura del carbone riattivato in uscita al forno; tale flusso di aria (circa 700/1.000 m³/h) consente anche il raffreddamento del carbone. Tutta questa miscela (gas-solido) è immessa alla base di una colonna di lavaggio al cui interno sono presenti corpi di riempimento flottanti.

Il sistema di lavaggio e spruzzatura a riciclo interno dell'acqua, garantisce la captazione e l'abbattimento della polvere trascinata dal flusso d'aria. La polvere di carbone bagnata risultante viene raccolta in una vasca posta al disotto della torre di lavaggio e periodicamente svuotata.

Dalla primaria torre di lavaggio i fumi sono successivamente convogliati in un secondario scrubber deputato all'abbattimento di quelle eventuali particelle non completamente rimosse nello step precedente. In questo scrubber si impiega acqua di rete e successivamente i fumi sono inviati al camino attraverso un aspiratore che mantiene tutto il sistema in depressione.

L'acqua di lavaggio dello scrubber decantata dalla polvere di carbone viene convogliata ad un filtro statico a carbone attivo granulare. L'acqua, così depurata, ritorna alla base dello scrubber per essere riutilizzata insieme all'acqua della rete idrica dello stabilimento. Le eventuali variazioni di PH sono compensate con l'impiego di adeguati correttivi.



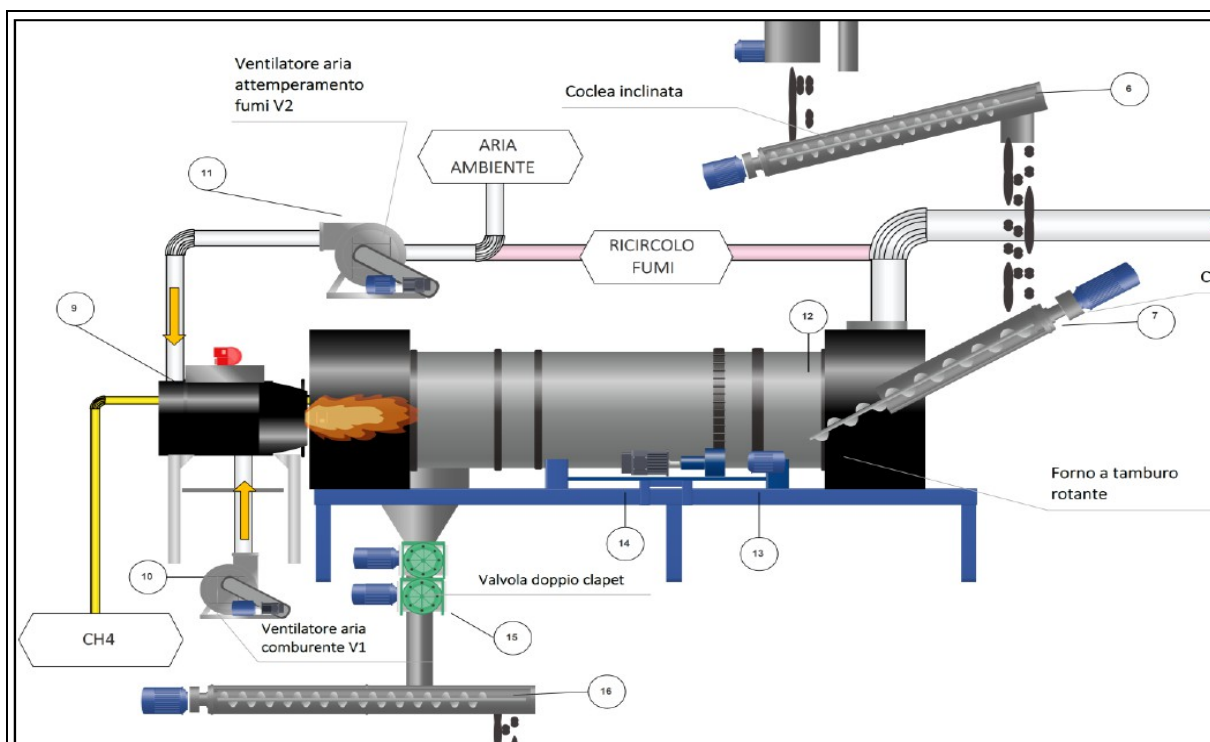


Stato di progetto

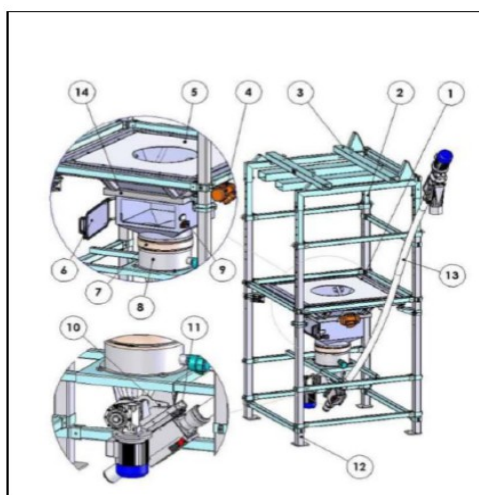
Il progetto prevede:

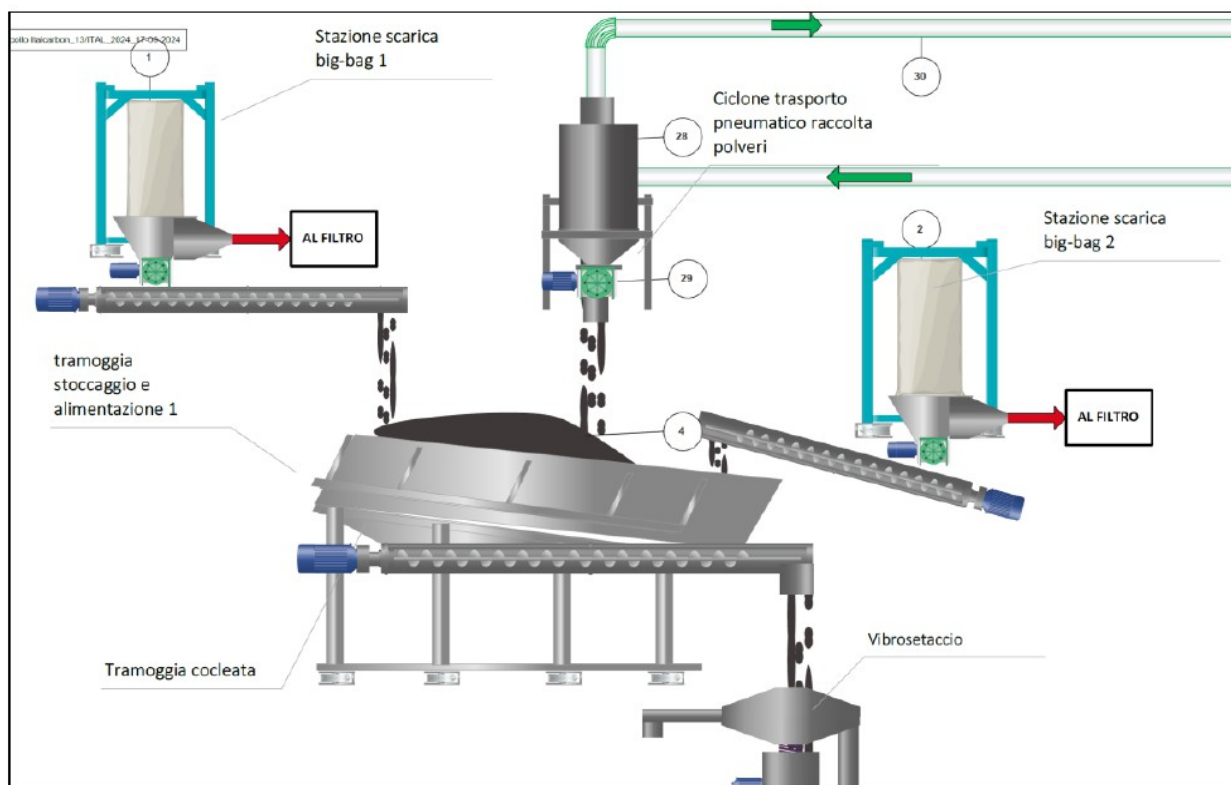
- la sostituzione dell'attuale forno rotativo per la rigenerazione del carbone attivo esausto
- la sostituzione dell'attuale impianto di trattamento degli effluenti gassosi con un impianto costituito da tre step di abbattimento (depolverazione - rimozione composti acidi per adsorbimento, ossidazione termica).



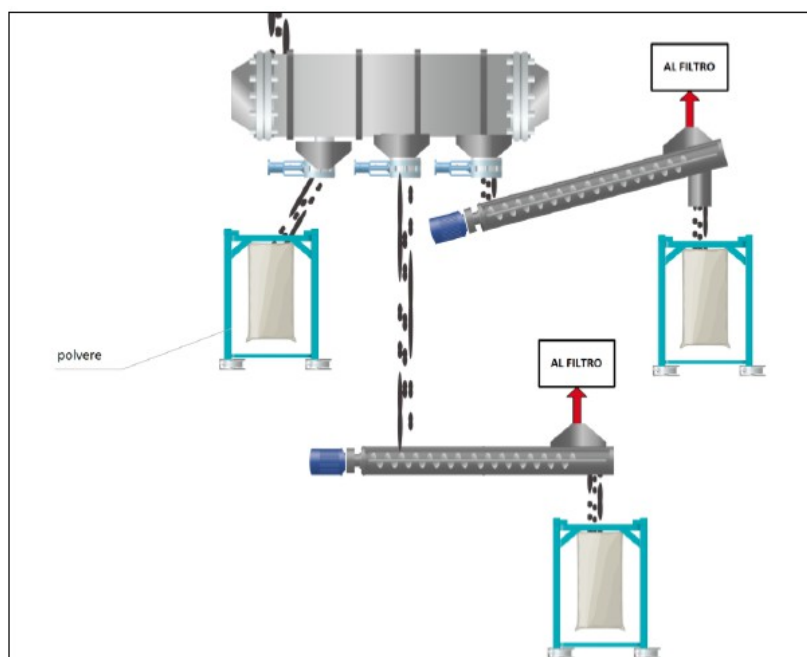


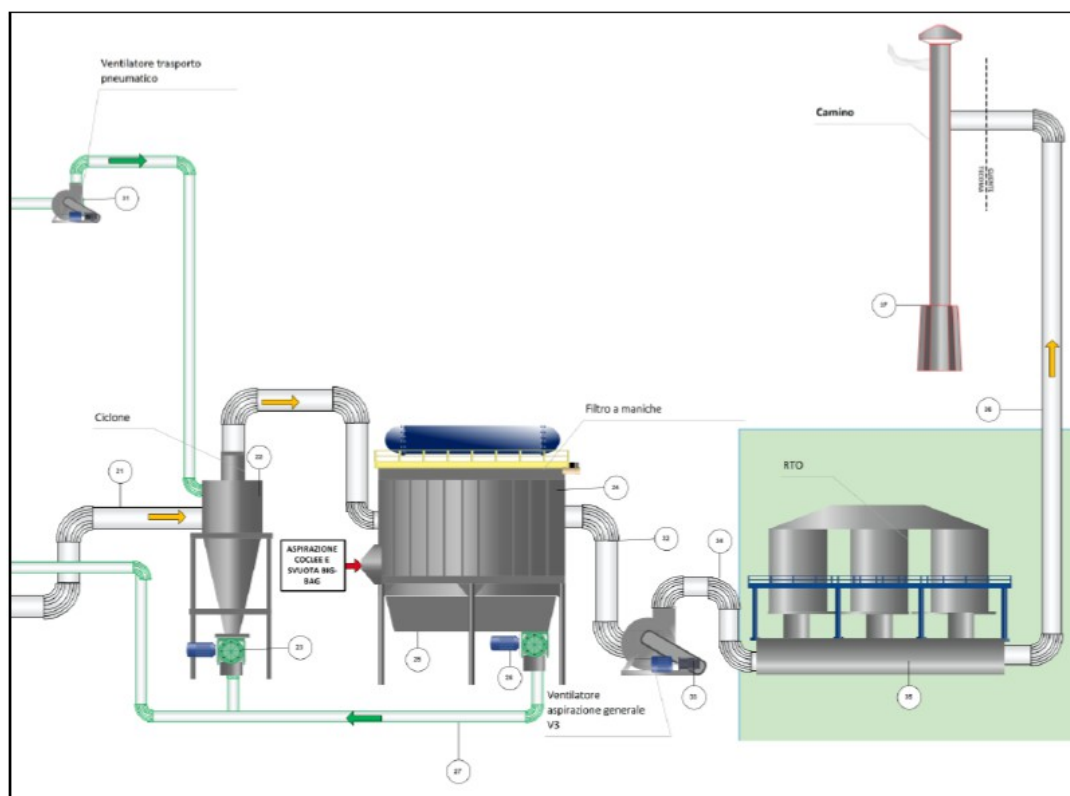
E' previsto anche un diverso sistema di alimentazione al forno del carbone esausto che permette la miscelazione dei carboni umidi (da depurazione acque) con quelli più asciutti (da depurazione aria). I carboni attivi da rigenerare arrivano, normalmente, all'impianto in big bags standard o con altra tipologia di imballaggio (es. fusti, filtri, ecc...) e possono contenere elementi estranei di diversa natura e differenti caratteristiche che devono essere asportati prima dell'immissione nel forno. Sarà installato un sistema di svuotamento big bag. La stazione di scarico big bag è equipaggiata di setaccio (maglia setaccio 20x20 - 25x25) per allontanamento dei materiali estranei e di un portello che consenta l'ispezione e la loro rimozione; il carbone attivo esausto, in caduta alla base della struttura, è trasferito allo stoccaggio o alla tramoggia del forno tramite coclea.



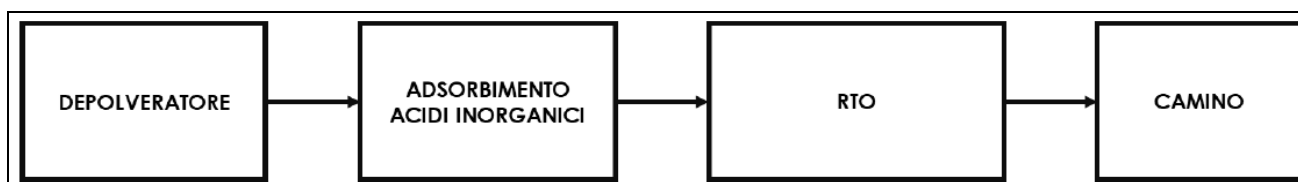


Lo scarico dei carboni attivi rigenerati dal forno rotativo è attuato attraverso una valvola a doppio clapet ad alta temperatura; tramite coclea il carbone attivo è trasferito a un vibrosetaccio che separa il materiale in quattro parti, polveri e tre scarichi del carbone attivo prodotto.





Il sistema di depurazione fumi prevede la depolverazione con ciclone separatore e filtro a maniche, un adsorbimento su allumina dei composti inorganici (modifica del progetto rappresentata con le integrazioni datate Aprile 2025), un combustore termico del tipo rigenerativo a tre camere e l'espulsione dei fumi residui a camino.



Le modifiche in progetto consentiranno l'incremento della quantità di carbone esausto trattata mantenendo l'attuale capacità di stoccaggio che risulta attualmente vincolata dagli spazi a disposizione. Rimangono invariate le strutture dello stabilimento: edifici e manufatti, aree esterne e sistema di gestione delle acque.

Classificazione dell'impianto

È confermata la classificazione dell'impianto autorizzato, riportata nel paragrafo precedente.

Rifiuti gestiti e operazioni di recupero

Sono confermati le tipologie di rifiuti conferiti autorizzati e le relative operazioni di recupero descritte nel paragrafo precedente.

Capacità produttive

Incrementano le capacità produttivo, mentre rimane invariato il quantitativo istantaneo massimo stoccabile dei rifiuti.



Descrizione	Quantità (t)	
Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili:	9,0	
Quantitativo annuale massimo di rifiuti ricevibili e trattabili:	3.285,0	
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R7:	40,0	60,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile tipologia imballaggi:	20,0	
A seguire il raffronto con lo stato autorizzato.		
Descrizione	Quantità (t)	
Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili:	+3,0	
Quantitativo annuale massimo di rifiuti ricevibili e trattabili:	+2.305,0	
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R7:	0,0	0,0
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile tipologia imballaggi:	0,0	

E' previsto di utilizzare l'impianto 230 gg/anno con operatività dalle ore 6 alle ore 22; nel periodo notturno l'impianto è mantenuto attivo con controllo remoto.

Relativamente alle verifiche sul materiale che cessa di essere rifiuto, eseguite dalla Ditta per partita, queste continueranno ad essere eseguite con il test di adsorbimento con la tecnica del blu di metilene.

In data 24/06/2025 la ditta ha comunicato l'intenzione di rinunciare alla richiesta di ammettere a trattamento i carboni esausti contenenti sostanza perfluoroalchilate PFAS che saranno oggetto di un'eventuale richiesta successiva.

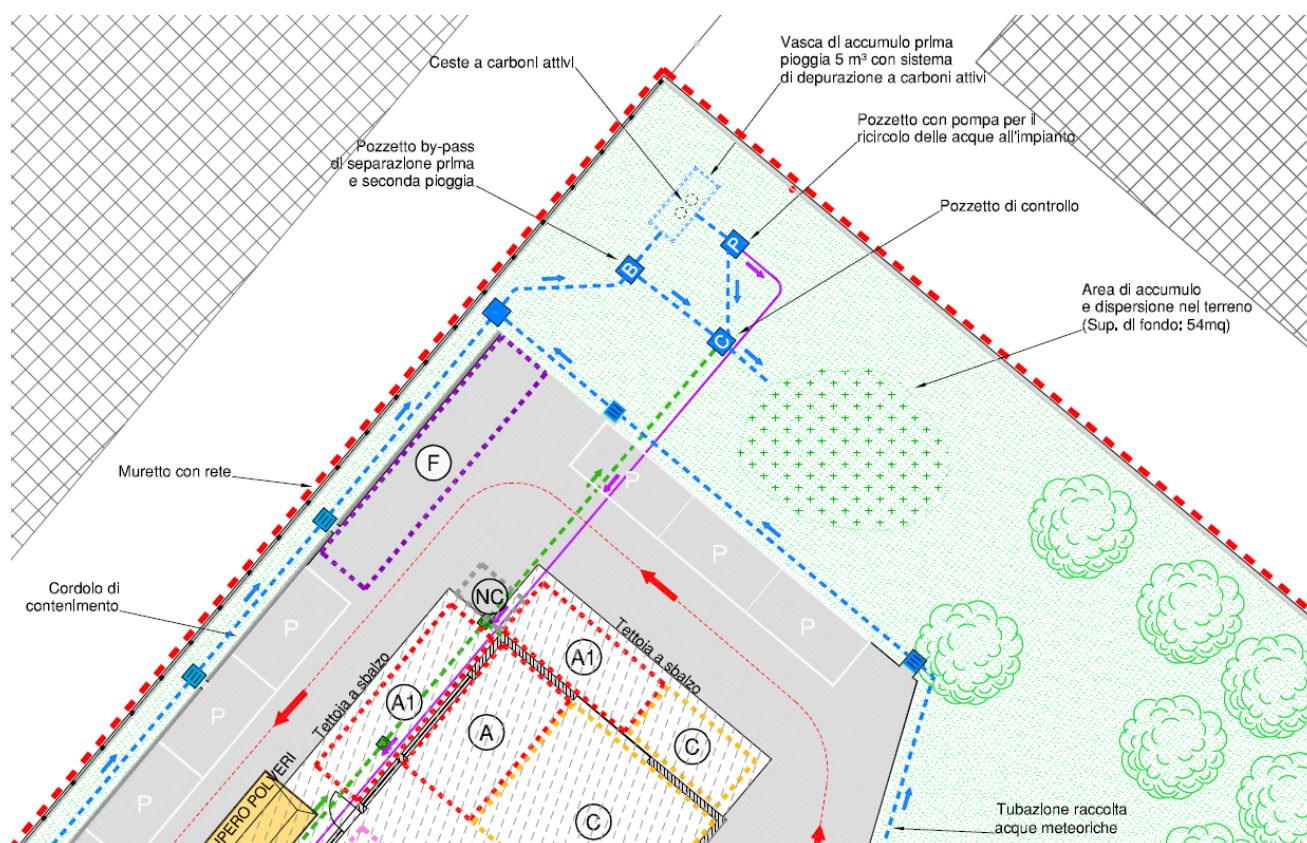
Impiego di risorse naturali

Si considerano gli impieghi di risorse naturali connessi allo svolgimento dell'attività in oggetto:

- RISORSE MINERARIE: non previste
- RISORSE ENERGETICHE: gas metano per funzionamento del forno rotativo e del combustore termico rigenerativo
- RISORSE AMBIENTALI: diversamente dall'attuale configurazione impiantistica non è previsto l'utilizzo di acqua di falda da pozzo per la fase di lavaggio dei fumi prodotti. Il progetto non prevede consumo di suolo.

Acque meteoriche

La raccolta delle acque meteoriche del piazzale esterno avviene con tubazione in PVC e caditoie. I pozzetti con caditoia, benché ubicati lungo l'area verde sono separati da quest'ultima tramite lama metallica. Lungo il lato Nord Ovest del piazzale è presente un cordolo in calcestruzzo di delimitazione. La lama metallica e il cordolo evitano il deflusso libero verso l'area verde delle acque di dilavamento del piazzale.



È effettuata la separazione, tramite pozzetto by-pass, delle acque di prima pioggia che sono oggetto di trattamento; la prima pioggia è accumulata in una vasca a tenuta da 5 m³ con inserito sistema di depurazione a carboni attivi. Le acque depurate sono inviate allo smaltimento per dispersione nel terreno tramite una depressione presente nell'area verde di superficie di circa 54 m² (il precedente eventuale riciclo all'impianto verrà abbandonato non essendoci più i sistemi scrubber).

Le acque della copertura sono inviate anch'esse nel bacino di dispersione.





Congruità del progetto con gli strumenti di pianificazione

La consultazione degli strumenti urbanistici, della Regione Veneto con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, della Provincia di Treviso con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Comune di Paese attraverso il Piano di Assetto del Territorio Comunale e il Piano degli Interventi, evidenzia la conformità dell'intervento; non vi sono valenze significative per il sito in oggetto. Esso, in particolare, non rientra nel sistema della rete ecologica.

PAT

Bacino idrografico: R002 - Sile - Regionali

Il fiume più prossimo, inserito fra i corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/06), è il Fiume Sile, situato a 2,7 km a Sud. Il fiume più prossimo, inserito tra i corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/06), è la Brentella di Padernello, situata a 3,8 km a Ovest.

PTA

- *Art. 15 - "Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano"*. Il sito in oggetto non rientra nella zona di rispetto di 200 metri definita per la salvaguardia dei pozzi destinati al consumo umano.
- *Art. 39 - L'impianto in oggetto rientra fra i casi previsti dal comma 3 in cui il dilavamento di eventuali contaminanti si può ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia.* Presso lo stabilimento è già presente una rete di raccolta con separazione della prima pioggia che sono oggetto di trattamento e dispersione nel suolo. Il progetto non comporta nuovi elementi che determinano la revisione del sistema del smaltimento delle acque di dilavamento attuale.

Il sito non ricade entro le *"Aree di produzione diffusa di importanza regionale"*. Dall'esame del M.O.S.A.V. non sono emersi elementi che possono pregiudicare la fattibilità del progetto. I punti di *"produzione idrica (pozzi, sorgenti, opere di presa, impianti di potabilizzazione)"* più prossimi sono ubicati a circa 1,5 km verso Ovest e 1,6 km verso Nord est.

L'analisi del piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali (P.R.G.R.) della Regione Veneto ha dimostrato che il sito, dove è previsto il progetto, **non ricade in aree non idonee a priori** alla sua ubicazione.

Le raccomandazioni individuate sono relative alla protezione delle risorse idriche in quanto il sito ricade in area vulnerabile, ossia in zona di ricarica degli acquiferi. Si evidenzia che l'attività di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti avviene in ambiente interno e che lo stabilimento ha una destinazione urbanistica produttiva consolidata.

L'esame dettagliato dei piani territoriali dimostra che l'area d'intervento non ricade nelle seguenti zone:

- aree di tutela paesaggistica;
- parchi o riserve naturali;
- Siti di Importanza Comunitaria;
- Zone di Protezione Speciale;
- zona sottoposta a vincolo idrogeologico;
- area tributaria della laguna di Venezia;
- piani di area istituiti dal P.T.R.C.;
- area di rispetto dai punti di captazione di acque sotterranee di acquedotti pubblici;
- area a pericolosità geologica;
- zona di attenzione geologica;



- area a pericolosità idraulica;
- area a rischio idraulico;
- zona di attenzione idraulica;
- area a pericolosità da valanga;
- area a scolo meccanico;
- zone con ritrovamenti di interesse archeologico;
- aree nucleo della rete ecologica (zone SIC-ZPS, IBA, biotopi, parchi).

Impatti potenziali prodotti dal progetto

Le caratteristiche del progetto permettono di escludere gli impatti diretti sulle seguenti componenti ambientali:

- **ATMOSFERA:** Clima - emissione di CO₂ in atmosfera.
Il progetto prevede l'ammodernamento dell'impianto con installazione di una tecnologia più performante soprattutto dal punto di vista del trattamento delle emissioni in atmosfera. Il trattamento termico rappresenta l'unica alternativa per il recupero di tali rifiuti.
- **IDROSFERA:** Acque superficiali
L'impianto è predisposto in coerenza con le indicazioni della normativa specifica (Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto) che detta gli accorgimenti tecnici da adottare in funzione dei reflui prodotti ai fini della salvaguardia delle matrici ambientali. Non è attuato lo scarico diretto delle acque superficiali su corsi d'acqua.
- **IDROSFERA:** Acque sotterranee
Lo stoccaggio dei rifiuti continua ad avvenire all'interno del capannone e su area esterna coperta da tettoia. Le acque di dilavamento del piazzale sono oggetto di separazione della prima pioggia e sottoposte a trattamento per poi essere disperse per infiltrazione nel terreno, in apposito bacino, assieme a quelle di seconda pioggia ed alle acque della copertura. Il nuovo progetto non comporta un incremento della possibilità di dispersione di sostanze contaminanti nelle acque di dilavamento.
- **LITOSFERA:** Suolo
Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo. I sistemi di stoccaggio escludono l'infiltrazione sul suolo di reflui o percolati.
- **LITOSFERA:** Sottosuolo
Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo. I sistemi di stoccaggio escludono l'infiltrazione sul suolo di reflui o percolati. E' attuato lo smaltimento delle acque trattate tramite bacino drenante. Il nuovo progetto non comporta un incremento della possibilità di dispersione di sostanze contaminanti nelle acque di dilavamento.
- **AMBIENTE FISICO:** Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti
L'attività dell'impianto non comporta la produzione di tali emissioni.
- **AMBIENTE FISICO:** Inquinamento luminoso e ottico
Attualmente vi sono alcuni punti luce esterni, di ridotta potenza, installati sulla parete del capannone o sull'intradosso della sporgenza del tetto. Il nuovo intervento non modifica tale sistemazione.
- **BIOSFERA:** Flora e vegetazione



L'attività è svolta in un sito urbanizzato dove non sono insediate specie vegetali di pregio; il sito rientra in una zona produttiva benché in prossimità di un ampio territorio agricolo. Non si individuano emissioni dirette, introdotte dal progetto, che possono influire sul sistema vegetativo posto oltre i confini dell'impianto. Il progetto non prevede interventi su nuovi terreni vergini.

- **BIOSFERA: Fauna**

L'attività è svolta in un sito urbanizzato dove non sono insediate specie faunistiche. Il lotto non può svolgere la funzione di rifugio o sosta di fauna. Il sito rientra in una zona produttiva benché in prossimità di un ampio territorio agricolo. Non si individuano emissioni dirette, introdotte dal progetto, che possono influire sul sistema faunistico posto oltre i confini dell'impianto.

- **AMBIENTE UMANO: Salute e benessere**

L'attività dell'impianto adotta criteri e prescrizioni dettate dalla normativa al fine della tutela dei lavoratori, della popolazione locale e della salvaguardia ambientali.

Il progetto aggiorna l'impiantistica e, in particolare, revisiona l'impianto di trattamento delle emissioni introducendo nuove tecnologie più performanti.

L'attività svolta produce, direttamente o indirettamente, dei benefici all'economia locale.

L'impianto rientra in un contesto urbanizzato. Le nuove installazioni esterne saranno ubicate addossate al capannone, in sostituzione di quelle attuali. Non vi è un incremento sostanziale dei volumi d'ingombro, e, quindi, non muta la visibilità dello stabilimento.

- **AMBIENTE UMANO: Beni culturali**

Non vi sono elementi di valenza culturale prossimi al sito. Non si prevedono effetti su tale componente.

- **AMBIENTE UMANO: Insediamenti umani**

L'attività è svolta in un ambito produttivo benché vi siano presenti in prossimità alcune unità abitative.

Sono applicate le mitigazioni dovute per limitare, come da normativa, le emissioni di sostanze contaminanti in atmosfera e la diffusione acustica. Il sito non ricade entro centri abitati.

- **AMBIENTE UMANO: Viabilità**

Il flusso dei mezzi di trasporto connesso all'attività dell'impianto è limitato, in media, a qualche unità giornaliera. È utilizzata, per un breve tratto, una strada comunale ed a seguire una strada regionale particolarmente trafficata. In prossimità è ubicato lo svincolo che permette l'inserimento sulla tangenziale di Treviso ed il raggiungimento agevole dell'accesso autostradale della A27. Il nuovo progetto non crea nuove interferenze con traffico attuale presente nelle arterie considerate.

Valutazione dell'impatto potenziale

Le componenti maggiormente coinvolte nella valutazione sono la componente ATMOSFERA e l'AMBIENTE FISICO con clima acustico.

In relazione alle modifiche in progetto le emissioni prodotte risulteranno ridotte rispetto a quelle attuali in considerazione delle maggiori rese di abbattimento dei sistemi trattamento delle emissioni (di filtrazione polveri, nuovo sistema ossidativo dei composti organici volatili e presenza di un sistema di adsorbimento su allumina dei composti inorganici del cloro) rispetto al precedente impianto.

Per quanto attiene la componente rumore si rinvia al capitolo dedicato di questa relazione.



Viabilità

Il sito è accessibile da via del Termine, laterale della strada Regionale 53 Postumia.

L'attività di trasporto utilizza la strada comunale di Via del Termine per un tratto di 160 m e, quindi, la S.R. 53 "Postumia" posta a Ovest. La S.R. 53 "Postumia" è un'arteria trafficata che collega Treviso a Castelfranco Veneto. In prossimità del sito è presente il raccordo alla tangenziale di Treviso che permette un rapido raggiungimento dell'accesso autostradale, A27, di Treviso Sud, posto a circa 12 km.

Flusso dei mezzi

L'attività comporta un flusso in entrata/uscita di uno o due viaggi al giorno a seconda della disponibilità del materiale da trattare. L'attività lavorativa è fluttuante e dipende dalle richieste di carboni da riattivare, quindi, vi possono essere dei casi di cui non vi sia un effettivo transito di mezzi. L'azienda adotta modalità gestionali che limitano il transito di mezzi vuoti o caricati parzialmente. L'attività di trasporto è effettuata utilizzando, per quanto possibile, i viaggi di ritorno dei mezzi per il trasporto dei prodotti.



Rispetto ai dati desunti dal monitoraggio del traffico sulla SS n. 53, pubblicato sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che stima un flusso giornaliero di circa 15.000 veicoli, l'apporto dei mezzi in transito da e per il sito in oggetto risultano non significativi.

Natura 2000 e Valutazione d'incidenza

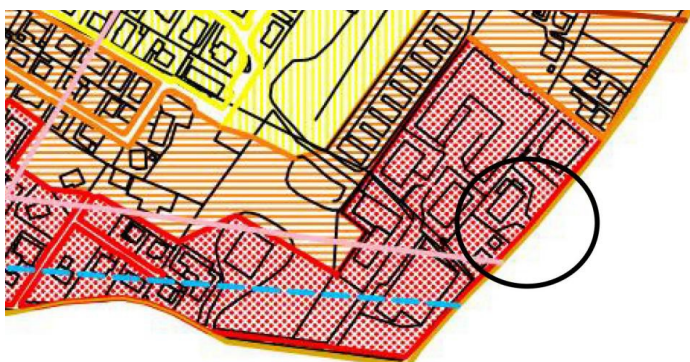
I siti della rete Natura 2000 più prossimi sono la ZSC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" a 2,7 km dal sito e la ZPS IT3240011 "Sile: paludi di Morgano e S. Cristina" a 4,85 km dal sito. Interposti tra i siti della rete Natura 2000 e l'area di intervento sono presenti



numero significativi elementi di discontinuità sia fisici che funzionali. Il progetto proposto dalla ditta ITALCARBON s.r.l. in comune di Paese, non può generare incidenze negative significative sul sito della rete Natura 2000 più prossimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie; considerati gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il sito.

Rumore

Il Comune di Paese è dotato del Piano di classificazione acustica in adempimento alle prescrizioni dell'art 6 della Legge n. 447 del 26/10/1995, Legge quadro sull'inquinamento acustico, e dell'art.3 della L.R. n. 21 del 10 maggio 1999, "Norme in materia di inquinamento acustico". Di seguito si riporta un estratto del piano relativo all'area di interesse.



CL.	DEFINIZIONE	TEMPI DI RIFERIMENTO EMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO IMMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO QUALITA'		RETINO	COLORE
		06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00		
I	Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)	47 dB(A)	37 dB(A)		verde
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)	52 dB(A)	42 dB(A)		giallo
III	Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)	57 dB(A)	47 dB(A)		arancione
IV	Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)	62 dB(A)	52 dB(A)		rosso
V	Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)	67 dB(A)	57 dB(A)		viola
VI	Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)		blu

Come si vede dall'estratto del piano di Classificazione acustica, lo stabilimento e l'abitazione più vicina, situata a Sud dello stesso ricadono all'interno della classe IV. Per quanto riguarda invece le aree confinanti appartenenti al comune di Treviso (ad Est), ricadono in classe III.



CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	Periodo di riferimento: Diurno 50 dB _A Notturno 40 dB _A
CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	Periodo di riferimento: Diurno 55 dB _A Notturno 45 dB _A
CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO E AREE Art. 2 L.R. Veneto 21/1999	Periodo di riferimento: Diurno 60 dB _A Notturno 50 dB _A
CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	Periodo di riferimento: Diurno 65 dB _A Notturno 55 dB _A
CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	Periodo di riferimento: Diurno 70 dB _A Notturno 60 dB _A
CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	Periodo di riferimento: Diurno 70 dB _A Notturno 70 dB _A

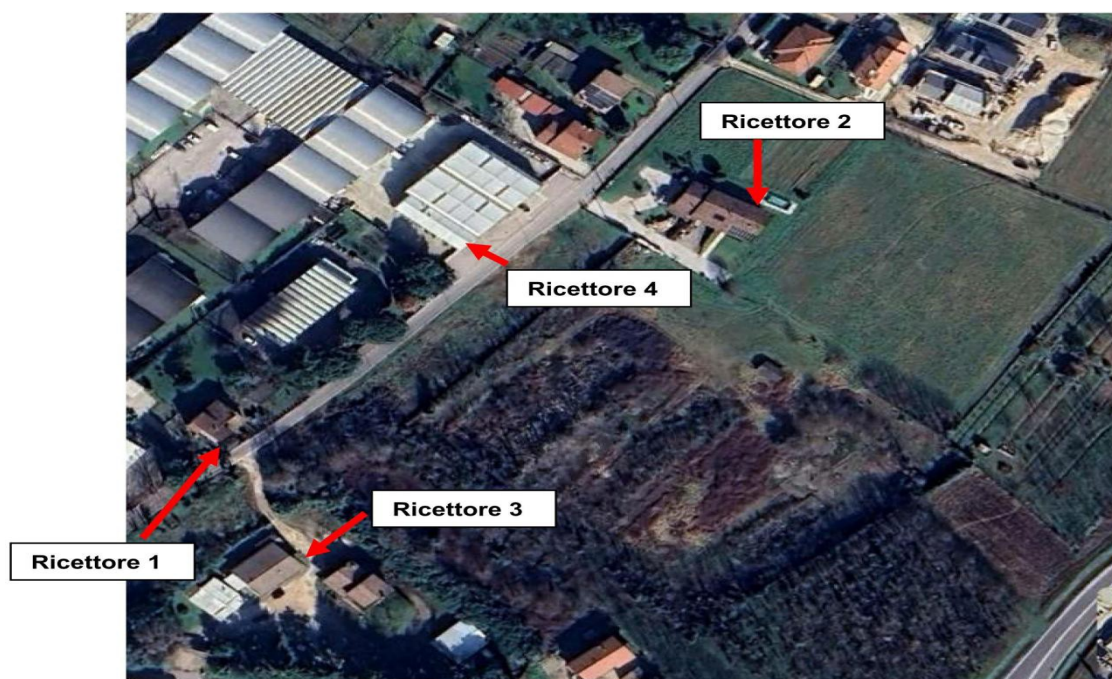
Nell'intorno dell'area di pertinenza della ditta Italcarbon S.r.l sono individuati i seguenti ricettori sensibili:

Ricettore 1: abitazione situata a Sud Ovest dello stabilimento, confinante con esso e posta a circa 30 metri di distanza dall'edificio. Tale ricettore ricade nel territorio comunale di Paese ed è situato in classe IV.

Ricettore 2: abitazione situata a Nord Est dello stabilimento, a circa 100 metri di distanza e ricadente nel territorio comunale di Treviso, in classe III.

Ricettore 3: abitazione situata a Sud dello stabilimento, a circa 75 metri di distanza dall'edificio e ricadente nel territorio comunale di Treviso, in classe III.

Ricettore 4: gli uffici dello stabilimento situato a Nord Est a circa 30 metri dall'edificio. Tale ricettore ricade nel territorio comunale di Paese ed è situato in classe IV.



Veduta aerea con indicati i ricettori sensibili



Allo scopo di massimizzare la rigenerazione del carbone e migliorare le proprie prestazioni ambientali, l'azienda ha intenzione di sostituire l'attuale linea di rigenerazione dei carboni attivi con una versione più moderna e tecnologicamente avanzata. Oltre alla sostituzione della linea, è intenzione dell'azienda estendere l'attività anche al periodo di riferimento notturno ed incrementare la capacità produttiva.

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente, e le relative integrazioni prodotte, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto di svolgimento, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e delle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, considerati i prospettati interventi di mitigazione per la riduzione delle emissioni di rumore dell'impiantistica in dotazione all'azienda, il Comitato provinciale ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 4 agosto 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dal proponente Italcarbon s.r.l., non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, il Comitato Tecnico Provinciale VIA ritiene che il progetto presentato dalla ditta Italcarbon s.r.l. per la sede divia Del Termine, 3 in Comune di Paese (TV), relativo alla "sostituzione del forno rotativo dell'impianto di trattamento effluenti e modifica del D.D.P. n. 307 del 20/10/2023", relativo all'attività prevista in Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 - punto 7 - Progetti di infrastrutture - lettera z.a) *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15" ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* sulla base alle considerazioni sopra esposte non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e esprime parere favorevole all'esclusione dalla stessa.

**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA**

Avv. Carlo Rapicavoli